

Il filo della protesta stringe la città

Sul Pirellino presidio contro gli sfratti; politici invitati in via Lupi di Toscana

■ Un ponte sociale ha unito idealmente, nella giornata di ieri, il tetto del Pirellino e il presidio degli immigrati di via Lupi di Toscana. L'emergenza sfratti e la sanatoria immigrati i due fronti sociali «caldi» che sono saliti alla ribalta. Il lungo pomeriggio al palazzo della Regione è cominciato intorno alle 15.15, quando un gruppo di attivisti dell'Associazione Diritti per Tutti e del Comitato contro gli Sfratti, con un centinaio di manifestanti, uomini, donne e bambini (per lo più extracomunitari) sfrattati o a rischio di sfratto, ha occupato la sede di via Dalmazia, salendo fino al tetto. Obiettivo della manifestazione: ottenere l'intervento della Regione a sostegno di chi è in situazione di morosità incolpevole, ovvero causata dalla perdita del lavoro. Un'azione dimostrativa «forte», che ha comportato l'intervento della Polizia di Stato e del vice questore Ricifari, dei Vigili del Fuoco e degli operatori del 118 (è stata soccorsa una manifestante incinta, che ha avuto un malore). Intorno alle 19.15 è arrivato l'assessore regionale alla Casa Domenico Zambetti ed è cominciato un incontro coi manifestanti, durato più di un'ora, alla presenza dei vertici Aler e del consigliere regionale del Pd Gianantonio Girelli. I rappresentanti dell'associazione hanno chiesto il finanziamento del fondo per gli affitti, l'implemento del fondo di garanzia, la possibilità di utilizzare gli appartamenti dell'Aler della Torre Tintoretto di S. Polo e il futuro impiego di immobili inutilizzati per la creazione di alloggi. L'assessore ha assicurato che avanzerà al Consiglio regionale la proposta per una moratoria per gli sfratti e cercherà di recuperare risorse per la creazione di un fondo per le situazioni di sfratto in essere.

Altro luogo, scenario simile. È stata una giornata intensa, quella di ieri, anche in via Lupi di Toscana, di fronte all'ex Caserma Randaccio, dove da due settima-

ne, gli immigrati hanno allestito un presidio per protestare contro la «sanatoria truffa». Venerdì è scaduta l'autorizzazione all'occupazione del suolo pubblico: per raccontare la situazione gli immigrati hanno invitato ieri alcuni politici. Erano presenti Francesco Patitucci, consigliere regionale dell'Idv, Claudio Bragaglio e Roberto Cammarata, rispettivamente consigliere comunale e provinciale del Pd, Beppe Almansi di Sinistra, ecologia e libertà. C'erano pure Damiano Galletti, segretario della Camera del Lavoro e Manlio Vicini, dell'associazione Diritti per tutti.

Tutti hanno espresso solidarietà alla protesta, raccogliendo l'invito di portare nella propria sede di competenza le ragioni degli immigrati. «Qui ci sono solo persone che chiedono un proprio diritto. Se non vengono regolarizzati, saranno costretti a vivere nell'irregolarità», ha osservato Vicini, mentre Cammarata ha aggiunto: «Non capisco come il vicesindaco abbia potuto definire questa protesta come uno spettacolo indegno». «Ci stupisce - ha raccontato Galletti - che il Comune abbia vietato l'occupazione del suolo pubblico. Se il sindaco pensa che questo non sia il sito giusto per protestare, discutiamone e vediamo quale può essere il luogo più adatto». Per Patitucci, «le ragioni della protesta sono valide. Pertanto l'Idv ha presentato un'interrogazione scritta al ministro dell'Interno per chiedere cosa si intende fare per risolvere questa controversa situazione che penalizza migliaia di lavoratori immigrati». Concorde anche Almansi, che ha evidenziato: «Ci stupisce il silenzio del Prefetto, che seppur chiamato in causa non ha ancora espresso una posizione». «La soluzione alla problematica deve essere cercata a livello nazionale», ha notato Bragaglio, aggiungendo: «Richiediamo anche una risposta esplicita da parte del Prefetto». **d. a. - ma ni.**

